

XI. Arco della vita

Rientra invece nella seconda accezione la *vita* che compare in una seconda voce polirematica: *arco della vita*.

Arco della vita può essere un sintagma nominale («*L'arco della vita* di un uomo va dall'infanzia alla vecchiaia») oppure può concorrere a formare un sintagma preposizionale («*Nell'arco della vita* le esperienze di un individuo sono molte»). In particolare, la sequenza di cui ci stiamo occupando è molto frequente nel settore delle scienze dell'educazione e della formazione. In testi e contesti che rientrano in (o si richiamano a) quest'ambito disciplinare, l'espressione 'apprendimento per (o lungo o durante) tutto l'(o l'intero) *arco della vita*' concorre con 'apprendimento permanente' come traducete italiano dell'inglese *lifelong learning*. Valga, a titolo d'esempio, il testo della voce *lifelong learning* presente nel *Lessico del XXI secolo* dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana:

lifelong learning <laìf loñ lē'ēnin> locuz. sost. ingl., usata in it. al masch. – L'idea di una formazione che deve essere estesa *per tutto l'arco della vita* [corsivo mio] trova le sue prime espressioni a partire dagli anni Settanta del 20° sec. in orientamenti pedagogici quali l'educazione degli adulti e l'educazione permanente o continua; essa tuttavia si impone come una sorta di nuovo paradigma all'inizio del 21° sec., sostenuta da numerose iniziative internazionali a opera di organismi quali l'UNESCO, l'OCSE e il Consiglio d'Europa, anche avvalendosi delle tecnologie di rete (v. *e-learning*), che aprono nuove possibilità per un apprendimento flessibile, libero da vincoli di tempo e di luogo. Il l. l. sollecita i modelli della formazione a una loro riformulazione, con un più adeguato apprezzamento, al di là degli apprendimenti cosiddetti formali, cioè conseguibili nei sistemi istituzionali d'istruzione quali scuola, università, anche degli apprendimenti *non formali*, cioè acquisibili in contesti formativi esterni, quali agenzie formative private, extrascuola, ecc., e addirittura di quelli *informali*,

ciò relativi a tutto quanto può essere appreso spontaneamente attraverso esperienze quotidiane nel contesto di lavoro, familiare o del tempo libero.⁵⁵

L'espressione *arco della vita* ha una storia non ovvia. Dopo essere stata adoperata da Dante nel *Convivio*, è rimasta per circa sei secoli in una sorta di limbo, e si è diffusa in italiano soltanto nell'ultimo trentennio del Novecento. Nei testi archiviati nella *Biblioteca Italiana Zanichelli*, all'occorrenza dantesca del *Convivio* se ne accompagna un'altra soltanto, presente in una poesia di Giosue Carducci,⁵⁶ mentre l'espressione contigua *arco degli anni* ricorre quattro volte in tutto: una nel *Purgatorio* dantesco, due nelle *Rime* di Boccaccio e una in *Psiche* di Giovanni Prati;⁵⁷ ed è difficile che sull'*arco degli anni* di Boccaccio non abbiano influito sia l'*arco degli anni* sia l'*arco della vita* di Dante, visto che nelle *Esposizioni sopra la Comedia* messer Giovanni fa un esplicito riferimento alla figurazione presente nel

⁵⁵ V. *lifelong learning* in *Lessico del XXI secolo*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2013, disponibile anche in rete all'indirizzo: [http://www.treccani.it/enciclopedia/lifelong-learning_\(Lessico_del_XXI_Secolo\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/lifelong-learning_(Lessico_del_XXI_Secolo)/).

⁵⁶ «Duro, marchese, allor che de la vita / L'arco piega e il pensiero in su le bianche / Urne de' padri si raccoglie intorno / A i templi noti, oh duro allor, marchese / Malaspina, lasciar la patria!» (G. Carducci, *Poeti di Parte Bianca* in *Levia gravia*). Come può ricavarsi anche da questo esempio, naturalmente non ho limitato la ricerca alla sequenza *arco della vita*, ma l'ho estesa a quelle consimili e anche a quelle in cui il determinante precedesse il determinato: *arco della/di mia, tua, sua, nostra, vostra, loro vita, della/di mia, tua, sua, nostra vostra, loro vita (l')arco*, ecc.

⁵⁷ «odi s'i fu', come ti dico, folle, / già discendendo l'arco d'i miei anni» (*Purg.* XIII 114); «L'arco degli anni tuoi trapassat'hai, / cambiato il pelo e la virtù mancata, / di questa tuo picciola giornata / già verso 'l vespro camminando vai» (G. Boccaccio, *Rime*); «Perché passato è l'arco de' mia anni, / e ritornar non posso al primo giorno» (Boccaccio, *Rime*); «La Speranza è materna, anco a chi scende / l'arco degli anni» (G. Prati, *Psiche*).

Convivio.⁵⁸ In *Google libri*, le opere in lingua italiana pubblicate prima del 1970 che contengano la sequenza *arco della vita* e che non siano edizioni del *Convivio* o citazioni o commenti del passo del *Convivio* sono davvero poche. Infine, nei cento testi archiviati nel *Primo Tesoro della Lingua Letteraria Italiana del Novecento*,⁵⁹ l'*arco della vita* compare tre volte in tutto: una nelle *Parole tra noi leggere* di Lalla Romano (1969), una nella *Ragazza col turbante* di Marta Morazzoni (1986) e una in *Campo del sangue* di Eraldo Affinati (1997):⁶⁰ ormai, però, siamo in quella parte del XX secolo in cui la voce polirematica risulta diffusa non tanto nell'italiano della letteratura quanto in quello della psicologia, della sociologia, delle scienze dell'educazione e della formazione e delle relative vulgate.

Per noi l'*arco della vita* è una metafora.⁶¹ Per Dante, invece, era un movimento affatto concreto degli esseri viventi. In *Conv.* IV xxiii 6 e 7 il sommo poeta, partendo dal principio generale della metafisica aristotelica in forza del quale «ciascuno effetto, in quanto effetto è, riceve la similitudine della sua cagione quanto è più possibile

⁵⁸ «Ed è figurata in forma d'uno arco, dalla prima estremità del quale infino al mezzo si salga e dal mezzo infino all'altra estremità si discenda» (G. Boccaccio, *Esposizioni sopra la Comedia*).

⁵⁹ *Primo Tesoro della Lingua Letteraria Italiana del Novecento*, a cura di Tullio De Mauro, Torino, Utet, 2007.

⁶⁰ «Una risposta più profonda concernerebbe tutto l'arco della sua vita, vale a dire questa stessa storia» (Lalla Romano, *Le parole tra noi leggere*); «un disagio che, per tutto l'arco della sua avventurosa vita, gli si ripresentava di tanto in tanto» (Marta Morazzoni, *La ragazza col turbante*); «Penso a questo diciassettenne e a quei bambini, alla loro differenza d'età, così piccola, nell'arco di una vita, così grande, nel giro di pista che separa infanzia e adolescenza» (Eraldo Affinati, *Campo del sangue*).

⁶¹ Infatti tutti i vocabolari citati in n. 1, tranne che il Garzanti, registrando l'espressione s. v. *arco*, ne segnalano il carattere figurato.

di ritenere», argomenta che, poiché la vita dell'uomo e di ogni altro vivente è causata dal cielo, il cui movimento sui viventi è quello di un arco, «tutte le terrene vite (e dico terrene, sì delli uomini come delli altri viventi), montando e volgendo, convengono essere quasi a imagine d'arco asimiglianti»; e «che l'*arco della vita* d'un uomo è di minore e di maggiore tesa che quello dell'altro». ⁶²

Poco importa, nel merito, che l'autore del *Convivio* abbia parzialmente frainteso la dottrina di Aristotele. ⁶³ Importa, invece, che il suo *arco della vita* indichi materialmente il salire dell'uomo dall'*adolescenza* (che occupa i primi venticinque anni della vita) alla prima metà della *gioventute* (dai ventisei ai trentacinque anni) e poi lo scendere dalla seconda metà della *gioventute* (dai trentasei ai quarantacinque anni) alla *senettute* (dai quarantacinque ai settanta). ⁶⁴

Diversi secoli dopo, l'*arco della vita* compare, usato in senso metaforico, in opere appartenenti non solo alla nostra, ⁶⁵ ma anche ad altre letterature. Sovvengono, nel merito, i

⁶² Dante Alighieri, *Convivio*, a cura di Gianfranco Fioravanti. Canzoni a cura di Claudio Giunta, in D.A., *Opere*. Edizione diretta da Marco Santagata. Volume secondo. *Convivio, Monarchia, Epistole, Egloghe*, a cura di G.F., C.G., Diego Quaglioni, Claudia Villa, Gabriella Albanese, Milano, Arnoldo Mondadori Editore, 2014, pp. 89-805 (le cit. a pp. 742 e 744).

⁶³ Cfr. Bruno Nardi, *Saggi di filosofia dantesca*, Firenze, La Nuova Italia, 1967², p. 114.

⁶⁴ Cfr. *Convivio*, cit., IV xxiv 1-6 (pp. 750-754).

⁶⁵ Ecco alcuni esempi. I primi quattro sono tratti dalla *BIZ*, il quinto dal *Primo Tesoro* cit.: «La vita è un arco, le estremità si assomigliano perché sono vicine» (I.U. Tarchetti, *Fosca*); «nel faticoso congiungimento dello spirito con la pietra lento ascese e declinò l'arco tuo, simile al corso di una vita florida e piena, alla via della bellezza nel tempo, della speranza in un cuor sapiente» (A. Fogazzaro, *Piccolo mondo moderno*); «Rapidità, la

versi dell'ode epigrammatica *Lebenslauf* di Hölderlin,⁶⁶ o quelli del sonetto LXXVII – *Soul's Beauty* – di Dante Gabriel Rossetti (per i quali è davvero difficile escludere la suggestione dantesca),⁶⁷ o ancora quelli del Poema CXII – *Pascua de Resurrección* – di Antonio Machado, in cui l'espressione indica l'arcobaleno.⁶⁸

Invece, nelle altre lingue d'Europa l'*arco della vita* ha attecchito poco. Per rendere più o meno efficacemente l'espressione italiana, in francese dovremmo usare (*au*) *cours de la vie*,⁶⁹ in portoghese *curso da vida* e (*ao*) *longo da*

prima nata / dell'arco teso che si chiama vita!» (G. D'Annunzio, *Alcyone, Bocca di Serchio*); «Hai teso la tua vita come un arco, fino a spezzarla» (G. D'Annunzio, *La città morta*); «Erano cose lontane, passate; percorreva un arco che dalla lontanissima infanzia la portava fino alla morte» (G. Dessi, *Paese d'ombre*).

⁶⁶ «Hoch auf strebte mein Geist, aber die Liebe zog / Schön ihn nieder; das Laid beugt ihn gewaltiger; / So durchlauf ich *des Lebens / Bogen* und kehre, woher ich kam» («In alto il mio spirito tendeva, ma lo ammainò / L'amore; lo curva il dolore con più forza; / Così percorro l'*arco / Della vita* e ritorno là dove partii»: Friedrich Hölderlin, *Tutte le liriche*, a cura di Luigi Reitani, Milano, Mondadori, 2001, p. 135).

⁶⁷ «Under the *arch of Life*, where love and death, / Terror and mystery, guard her shrine, I saw / Beauty enthroned; and though her gaze struck awe, / I drew it in as simply as my breath» («Sotto l'arco della Vita, dove amore e morte, / terrore e mistero vegliano sul suo santuario, ho visto / la Bellezza in trono; e anche se il suo sguardo ispirava timore, / in me l'ho accolto semplicemente, come mio respiro»: *La casa della vita. Sonetti di Dante Gabriele Rossetti*, a cura di Adriano Bianchi, Bari, Bracciodieta, 1979; la traduzione in Maria Teresa Benedetti, *Dante Gabriele Rossetti*, Milano, Charta, 1998, p. 262).

⁶⁸ «Mirad: el *arco de la vida* traza / el iris sobre el campo que verdea. / Buscad vuestros amores, doncellitas, / donde brota la fuente de la piedra» («Guardate: l'arco della vita traccia / l'iride sulla campagna che verdeggia. Donzelle, cercate il vostro amore / dove sgorga la fonte dalla pietra»: Antonio Machado, *Tutte le poesie e prose scelte*, a cura di Giovanni Caravaggi. Traduzioni poetiche di Oreste Macrì, Milano, Mondadori, 2010, p. 194).

⁶⁹ Cfr. *Trésor de la Langue Française informatisé (TLFi)*, consultabile in rete all'indirizzo: atilf.atilf.fr, s. v. *cours*.

vida,⁷⁰ in spagnolo (*en lo largo de la vida*),⁷¹ in rumeno *firul/ața vieții* ('il filo della vita') oppure, a seconda del contesto, qualcosa come (*în*) *cursul vieții*, (*în*) *decursul vieții* o (*pe*) *parcursul vieții*, che corrispondono a 'nel corso/durante il percorso della vita';⁷² in tedesco avremmo (*im*) *Lauf(e) des Lebens*, (*im*) *Lauf(e) der Zeit*,⁷³ in inglese *lifespan* o *life span*,⁷⁴ in danese *levetid*,⁷⁵ in islandese *lífstíð*,⁷⁶ in norvegese *livstid* o *levetid*⁷⁷ e in svedese (*under*) *levnadslopp* e *livslängd*,⁷⁸ in russo dovremmo dire (*v*) *tečenie žizni* e (*vo*) *vremja žizni*,⁷⁹ in bulgaro (*prez*) *celija život* e *prodlžitelnost na života*,⁸⁰ in ceco,

⁷⁰ Cfr. Giuseppe Mea, *o Dicionário Português. Dizionario Italiano-Portoghese*, Bologna/Porto, Zanichelli/Porto Editora, 2010³, s. v. *arco*.

⁷¹ Cfr. *Diccionario de la Real Academia Española*, 2001 (22 ed.), consultabile in rete all'indirizzo: <http://lema.rae.es/drae/?val=largo>, s.v. *largo*.

⁷² Cfr. Academia Română, Institutul de Lingvistică „Iorgu Iordan”, *Dicționarul explicativ al limbii române* (DEX), București, Editura Univers Enciclopedic (Gold), 1996², consultabile anche in rete all'indirizzo: dexonline.ro, s. vv. *curs*, *decurs*, *fir*, *parcurs*.

⁷³ Cfr. Duden. *Das Große Wörterbuch der deutschen Sprache in zehn Bänden*. Redaktionelle Bearbeitung von dr. Werner Scholze-Stubenrecht; unter Mitarbeit von dr. Brigitte Alsleben, Mannheim et al., Dudenverlag, 1999, s. v. *Lauf*.

⁷⁴ Cfr. *Oxford English Dictionary*, consultabile anche in rete all'indirizzo: www.oed.com/, s. v. *life*.

⁷⁵ Lett.: 'tempo del vivere': cfr. *Ordbog over det Danske Sprog*, s. v., consultabile in rete all'indirizzo: <http://ordnet.dk/ods/ordbog?query=levetid>.

⁷⁶ Lett.: 'tempo della vita': cfr. *Íslensk orðabók*, 4. útg., ritstjóri Mörður Árnason, Edda, Reykjavík, 2007, p. 610.

⁷⁷ Lett.: 'tempo della vita' e 'tempo del vivere': cfr. *Norsk Ordbok* - Universitetet i Oslo, consultabile in rete all'indirizzo: <http://no2014.uio.no/perl/ordbok/no2014.cgi>, s. vv. *livstid* e *levetid*.

⁷⁸ Lett.: 'nel corso della vita' e 'lunghezza della vita': cfr. *Svenska Akademiens Ordbok*, consultabile in rete all'indirizzo: g3.spraakdata.gu.se/saob/, s. vv. *levnad* e *livslängd*.

⁷⁹ Lett.: 'nel corso della vita' e 'tempo, periodo della vita': cfr. Sergej Alexandrovič Kuznecov, *Bol'soj tolkovyj slovar' russkogo jazyka*, Norint, San Pietroburgo, 1998-2014, s. vv. *tečenie* e *vremja*.

⁸⁰ Lett.: 'nell'intera vita' e 'durata della vita': cfr. *Rečnik na bŭlgarskija ezik*, Sofija, ed. Institut za bŭlgarski ezik, 2009.

forse, *bêhem života e tok života*,⁸¹ in croato *životni put*⁸² e in sloveno *življenjski pot*.⁸³

Certo, navigando in internet è possibile imbattersi in espressioni come *arc de la vie* (fr.), *arco da vida* (port.), *arco de la vida* (sp.), *Lebensbogen* (ted.), *levnadsbåge* (sved.), *dugà žizni* (rus.) ecc.: ma sono forme occasionali, di pertinenza, almeno per il momento, della *parole* più che della *langue*, non registrate in alcun vocabolario. Normalmente, l'immagine dell'arco non interviene a rappresentare il corso della vita in lingue diverse dall'italiano, che forse deve questa particolarità al suo grande fabbro.

XII. *Dolce vita*

Rientra infine nella terza accezione la *vita* che compare nella terza e ultima voce polirematica di cui ci occuperemo diffusamente: *dolce vita*.

Come è ben noto, la diffusione di *dolce vita* (non solo in italiano ma anche in molte lingue straniere) si deve al successo dell'omonimo film di Federico Fellini, uscito nel 1960.⁸⁴ I vocabolari che la registrano spiegano l'espressione ora accentuandone ora attenuandone, fino ad azzerarla, la valenza moralmente negativa. In ordine crescente di severità, il Garzanti definisce la *dolce vita* come un 'modo

⁸¹ Lett.: 'durante la vita' e 'corso della vita': cfr. *Slovník spisovného jazyka českého*, I-VIII, Praha, Academia, 1989.

⁸² Lett.: 'percorso della vita': cfr. Vladimir Anić, *Rječnik hrvatskoga jezika*, Zagreb, Novi Liber, 1998 (3^a ediz.), s. v. *put*.

⁸³ Lett.: 'percorso della vita': cfr. Anton Bajec et al., *Slovar slovenskega knjižnega jezika*, Ljubljana, ZRC SAZU - DZS, 1998, s. v. *pot*.

⁸⁴ Cfr. Fabio Rossi, *Uno sguardo sul caos. Analisi linguistica della Dolce vita*, Firenze, Le Lettere, 2010, pp. 18-19.

Vita. Storia di una parola



7. Locandina de *La dolce vita*, regia di Federico Fellini, 1960.

di vivere agiato, rilassato e spensierato', lo *Zingarelli* e il *Treccani* come una 'vita che trascorre nell'ozio e nel divertimento' e parimenti come una 'vita di lusso, di ozio e di piaceri'. Secondo il *Grande Dizionario della Lingua Italiana*, la *dolce vita* è un'«esistenza frivola e lussuosa»; per il *Sabatini-Coletti* «l'espressione indica la spregiudicatezza e la frivola spensieratezza di uno stile di vita mondano e privo di valori morali»; infine, il *Devoto-Oli* identifica la *dolce vita* nel 'comportamento di alcune élite che mascherano con una ricerca spregiudicata di emozioni la carenza di valori morali'.

Benché anche i dizionari di altre lingue attribuiscano all'italianismo un significato non del tutto privo di sfumature negative,⁸⁵ all'estero l'espressione e il concetto di *dolce vita* hanno indicato e continuano a indicare, come ha segnalato Fabio Rossi, «una prerogativa ritenuta (stereo) tipica dell'identità italiana: il godimento di una vita pienamente appagante e salutare (in grado di conciliare passionalità e razionalità, libertà di spirito e vincoli pragmatici), distante dalle vessazioni della globalizzazione e dello stress postindustriale e solitamente in contrapposizione alla vita di altre civiltà come quella nordamericana».⁸⁶

In Italia, l'espressione di cui ci stiamo occupando circolava, proprio con l'accezione di 'esistenza frivola e lussuosa', fin dalla prima metà dell'Ottocento, come probabile calco dell'espressione francese *douceur de vivre* usata da Talleyrand a proposito dell'*ancien régime*. All'ipotesi che la scelta del titolo – non scontata, perché ne concorrevano

⁸⁵ Cfr. Rossi, *Uno sguardo sul caos*, cit., p. 19.

⁸⁶ Fabio Rossi, *dolce vita*, in *Itabolarario*, a cura di Massimo Arcangeli, Roma, Carocci, 2011, pp. 210-211; la cit. a p. 211.

altri – sia stata influenzata dall’omonima pièce teatrale di Arnaldo Fraccaroli del 1914 e/o dall’omonima raccolta di “microcommedie” di Alfonso Dolce del 1955 (che tuttavia non hanno nulla da spartire con la trama e i temi del film felliniano)⁸⁷ aggiungo, per dovere di cronaca, quella che può ricavarsi dal racconto di Victor Ciuffa, secondo il quale il titolo del film riprese quello di una rubricetta mondano-cinematografica pubblicata alla fine degli anni Cinquanta nel quotidiano milanese «La Notte» (generalmente con la firma di Nino Vendetti) in cui si raccontava *La dolce vita nella capitale*.⁸⁸ Se non ho visto male, il primo numero della rubrica comparve sul quotidiano il 31 luglio 1959. Dato che a quella data le riprese del film già erano iniziate, non è facile stabilire se sia stato il titolo della rubrica a influenzare quello del film o se, al contrario, sia stato il titolo del film – provvisorio, ma probabilmente già circolante negli ambienti della mondanità romana – a influenzare quello della rubrica.

Nel ricostruire la storia che portò Fellini a scegliere l’espressione, Rossi non esclude affatto che nella mente del grande regista italiano abbia potuto risuonare un verso del *Paradiso*, in cui Dante utilizza la sequenza per designare l’afflato beneficante di Dio nei confronti delle anime dei beati: «ma tutti fanno bello il primo giro, / e differentemente han *dolce vita* / per sentir più e men l’eterno spiro» (*Par.* IV 34-36). Si può andare oltre. Da una parte, il sintagma compare, come ricorda lo stesso Rossi, oltre che in questo, anche in altri due luoghi del

⁸⁷ Cfr. Rossi, *Uno sguardo sul caos*, cit., p. 17.

⁸⁸ Cfr. Victor Ciuffa, *La dolce vita minuto per minuto*, Roma, Ciuffa, 2010, pp. 145-146.

Paradiso,⁸⁹ e c'è chi ha associato la scelta felliniana al primo di questi due luoghi, piuttosto che a quello citato sopra;⁹⁰ dall'altra, se davvero vogliamo trovare l'aurora della *dolce vita*, dobbiamo risalire ancora più indietro nel tempo: *dolce vita mia* è l'allocuzione con cui, in una lauda di Iacopone da Todi, un'anima si rivolge a Cristo nell'abbandonarsi a lui: «O *dolce vita* mia, / non me far star penosa, / tua fazzia graziosa / me don'a contemplare».⁹¹

Tutte queste associazioni sono, naturalmente, ipotetiche. Sul piano semantico, le *dolci vite* del nostro passato remoto letterario forse non hanno niente in comune con la *dolce vita* del passato prossimo cinematografico. Sul piano storico-artistico, però, ciascuna sequenza ha in comune con le altre il fatto di essere stata accolta da un grande visionario: Iacopone, Dante, Fellini.

XIII. *Qualità e speranza di vita*

La parola *vita* ricorre in diverse altre espressioni polirematiche, fra le quali vale la pena ricordare *qualità della vita* e *speranza di vita*.

La prima – avverte Ottavio Lurati – è una formula coniata nei primi anni settanta del Novecento «per desi-

⁸⁹ «ora conosce quanto caro costa / non seguir Cristo, per l'esperienza / di questa *dolce vita* e del'opposta» (*Par.* XX 46-48); «Dice Isaia che ciascuna vestita / nella sua terra fia di doppia vesta: / e la sua terra è questa *dolce vita*» (*Par.* XXV 91-93; e cfr. Rossi, *Uno sguardo sul caos*, cit., p. 15 n. 6).

⁹⁰ Cfr. Patrizia Colaiacomo, *La dolce vita*, in *Scritti in onore di Mario Praz 1896-1982*, a cura di Pietro Boitani e Patrizia Rosazza Ferraris, Roma, Gangemi, 2013, pp. 17-30, in part. p. 18.

⁹¹ Iacopone da Todi, *Laude*, a cura di Matteo Leonardi, Firenze, Olshki, 2010, p. 190 (86 vv. 417-420).